

Giada Trebeschi

# **E le femmine... tutte streghe!**

## **Personaggi**

*Portinaia (Maria Concetta Giuseppina)*

*Antonio il portiere*

*Sig.na Géneviève Doufour*

*Sig. Ombretto Della Rosa*

*Sig.ra Selvaggia Amore*

## **SCENA I**

Portineria di un condominio.

**Sono le 09.00 in punto ed entra il signor Della Rosa con un pacco.**

*Della Rosa:* È permesso? Scusate... c'è nessuno?

*Portinaia:* (voce da dietro le quinte - la portinaia parla con inflessione dialettale) Ma ti vuoi muovere? Sei diventato sordo? Non senti che c'è qualcuno in portineria?

*Antonio (il Portiere):* (voce da dietro le quinte) Non cominciamo a dare ordini di prima mattina che devo sbrigare un mare di faccende importanti!

*Portinaia:* (voce da dietro le quinte) Ehhh! Chissà quali cose importanti devi fare! È che come al solito devo fare tutto io! Non ne posso più di questo condominio! Ah, avessi dato ascolto alla buon anima di mamma! Non dovevo sposarti! Ma no, io ero innamorata (ironica) e non ho ascoltato nessuno... Ah! Avessi inciampato sui gradini di quella chiesa...

*Antonio:* (voce da dietro le quinte) Magari!!

*Portinaia:* (voce da dietro le quinte) Ma come ti permetti???!

*Della Rosa:* Scusate, avrei bisogno di...

*Portinaia:* (voce da dietro le quinte) E un momento! Adesso arrivo. Vorrei proprio sapere cosa avrò mai da dirti di tanto importante alle nove di mattina! E poi cosa crede, che sia sempre pronta, qui, agli ordini??! Mi manca solo il guinzaglio... (Entra la portinaia)

*Della Rosa:* Signora, mi scusi ma ho incontrato il postino qui fuori...

*Portinaia:* Ah, è lei signor Della Rosa. Guardi che ho un mucchio di cose da fare e, come se non bastasse, quello sfaticato di mio marito trova sempre una scusa buona per non fare niente... (alzando la voce per farsi sentire dal marito)! Eh già, dice che ha cose importanti da fare, lui! Sì, deve concentrarsi per leggere il giornale, accendersi la prima sigaretta della mattina, fare le parole crociate... altro che parole crociate! Quello là è una croce! La mia!

*Antonio:* (voce da dietro le quinte) Stai diventando ripetitiva! E smettila di suonare lo xilofono sulla mia pazienza, una volta o l'altra i tasti si rompono e allora...

*Portinaia:* Ha sentito? Non parla mio marito, ringhia! Ha sentito come mi tratta? Io, io che gli ho regalato il fior fiore dei miei anni più belli, la mia bellezza...

*Antonio:* Dovrebbero darmi la pensione d'invalidità per questo! A forza di stare con te mi si è spappolato il fegato! Senti, senti le sciocchezze che dice! La sua bellezza! Cos'è sei diventata cieca che non ti vedi allo specchio alla mattina? Se non fosse stato per me saresti ancora ad aspettare che qualcuno ti venisse a prendere alla banca delle scimmie...

*Portinaia:* Ma come ti permetti! Io mi sono sacrificata per salvarti la vita, perchè se no saresti morto di solitudine!

*Antonio:* E invece così muoio di rabbia, esaurimento nervoso e fame nera dato come cucini! (facendo capolino dalla porta) Ma dico io, possibile che mi debba sognare

ogni giorno i maccheroni al sugo che faceva mia madre con le sue mani sante?? Ah (*vede Della Rosa*) Buongiorno.

*Portinaia*: Non ti voglio vedere! Allontanati! E per favore non ricominciare con il rosario di quanto era brava, quanto era buona, quanto era bella tua madre... mi ha stressato per trent'anni da viva e adesso continua pure da morta! Vattene. Se no rischi e rischio anch'io perché stavolta mi gioco la libertà, ti faccio secco, ti chiudo in una bella cassa e ti porto accanto a quella pia donna di tua madre!

*Antonio*: Magari potessi andarmene per sempre! (*esce*)

*Portinaia*: Ma non te ne vai mai! Eh, se no chi mi fa avvelenare l'anima??!

*Della Rosa*: Signora, scusi ma io... (*cercando di essere gentile*)

*Portinaia*: Eh, però, certo che anche lei signor Della Rosa...

*Della Rosa*: Signorino! (*indispettito*)

*Portinaia*: Sì, scusi, signorino... Ma insomma cerchi di avere un pò di comprensione! È mai possibile che non abbia un pò di coprensione per una povera donna sola, giovane e disperata come me?!

*Della Rosa*: Sì, giovane...

*Portinaia*: Signorino, chi le ha detto di prendersi tutta questa confidenza... Ci si mette anche lei stamattina??! Non deve andare a lavorare?? E poi, mi scusi, ma non ho ancora capito: cosa vuole da me??!

*Della Rosa*: Sono almeno dieci minuti che cerco di dirglielo! Se solo lei mi facesse parlare! (*spazientito*)

*Portinaia*: Guardi che è lei che non parla! Sta qui, fermo, come imbalsamato ad ascoltarmi predicare e non parla!

*Della Rosa*: Stavo rientrando quando ho incontrato il postino che era molto di fretta e che mi ha dato questo pacco per la Signora Di Tonto poichè in casa non c'è nessuno. Il postino è un mio amico e mi ha chiesto la gentilezza di lasciare il pacco in consegna qui in portineria lasciandomi anche la bolla da farle firmare.

*Portinaia*: Di Tonto? Ah, lo sposo!! Sì, sì, mi dia pure il pacco. Ma scusi, non ho ben capito, dove devo firmare?

*Della Rosa*: Ecco qui, in questa riga con la croce.

*Portinaia*: Signurino non ricominciamo! Credete forse che io sia "alfabeta"? Cos'è questa storia che devo firmare con la croce?!

*Della Rosa*: No, signora, non intendevo questo, volevo dire che deve "apporre" la sua firma lì dove c'è la croce.

*Portinaia*: Cosa c'entrano ora i porri con la croce?!

*Della Rosa*: (*spazientito*) Ma che porri! Mettere, mettere la firma, firmare...

*Portinaia*: Va bè, ho capito... Signorino, scusi, ma devo metterci il nome da signorina o da sposata? No perchè con certe cose bisogna fare attenzione...

*Della Rosa*: Quello che vuole!

*Portinaia*: Ne è sicuro, signorino?

*Della Rosa*: Sì!

*Portinaia:* Beh, allora ci metto quello da signorina. Anche perchè mio marito non mi è parente, no? Allora... Maria, Concetta, Giuseppina.... Scrivo anche il quarto, quello della santa cui sono tanto devota?

*Della Rosa:* Come vuole.

*Portinaia:* Eh, no, signorino, deve essere preciso! Perchè dopo se mi sbaglio i danni chi li paga? Anzi sa cosa... sotto la mia firma ci mette anche la sua così se ci sono dei danni da pagare li paga lei.

*Della Rosa:* (*stremato*) Ma quali danni?? Quale firma??!

*Portinaia:* No, no, adesso firma anche lei. E ci aggiunge "Io scritto sotto il nome della signora Maria Concetta Giuseppina..." Però prima non mi ha risposto, il nome della santa ce lo metto o no?

*Della Rosa:* No, non fa niente, non lo metta!

*Portinaia:* E allora niente... Però signorino, un poco mi dispiace... No, perchè è la santa cui era devota anche mia madre e pure mia nonna... Tutti gli anni da quando sono nata sono sempre andata in pellegrinaggio... e se la santa si offende? No, no, io ce lo metto così sono più tranquilla, ci manca solo che la santa si offenda per una firma! Ecco (*scrive*) Agnese. Adesso sono più tranquilla. Ma guardi, guardi che bella calligrafia! Ah, la maestra me lo diceva sempre: questa bambina farà carriera! Ed ora guarda qua che carriera! Lasciamo perdere... Ecco adesso ci metto il cognome e poi firma lei signorino!

*Della Rosa:* Signora, la prego mi lasci andare a dormire un poco. Rientro ora da ieri sera alle otto! E per di più ho un mare di cose da fare più tardi... (*lei finalmente finisce di firmare e il signorino Dalla Rosa le strappa la bolla di mano ed esce salutandolo con un cenno*).

*Portinaia:* Ma che maleducazione! Oggigiorno non si possono nemmeno fare due chiacchiere! (*distratta dal pacco*) Ecco qui, adesso cominciano ad arrivare i pacchi e fino al giorno in cui quello si sposa non avrò pace! Ah, povera me! Questo però deve essere un pacco fuori lista...

### **IMPROVVISAZIONE**

(*Guarda il pacco cercando di capire cosa c'è dentro*) Chissà chi lo manda? Ah... ecco c'è il bigliettino... (*legge*) sono i parenti ricchi della signora Di Tonto. Che brutto mestiere quello della portinaia! Ti passa tanta roba per le mani ma mai nessuno che ti desse la soddisfazione di vedere cosa c'è dentro! Non è giusto. Una povera cristiana muore per la curiosità e... meno male che non sono incinta se no mi nascerebbe un figlio con in fronte una voglia a forma di pacchetto!

## SCENA II

**Qualcuno bussava alla porta. E' la Signorina Géneviève Doufour, un'attrice sui generis un pò matta.**

*Portinaia:* Chi è??!

*Géneviève Doufour:* Amica mia di tutta una vita, sono io, Géneviève Doufour!

*Portinaia:* Géne che??

*Géneviève Doufour:* (*entrando*) Géneviève Doufour! La tua più cara compagna di scuola!

*Portinaia:* Io non ho mai avuto una compagna di scuola che si chiamava come le caramelle...

*Géneviève Doufour:* Ma il mio è un cognome d'arte! Sai avendo passato tanto tempo a Parigi... Sono Géneviève Chiappa! Non ti ricordi di me??!

*Portinaia:* Chiappa... Ah, sì, adesso mi ricordo! Ma non ti chiamavi Genoveffa?!!

*Géneviève Doufour:* Sì, Géneviève, appunto!

*Portinaia:* Géneviève, certo...

*Géneviève Doufour:* Ho sentito la mia portinaia che parlava di una certa Maria Concetta Giuseppina che lavorava come lei in uno stabile del quartiere e che...

*Portinaia:* E che??!

*Géneviève Doufour:* Niente, comunque ho subito pensato che avresti potuto essere tu...

*Portinaia:* Vuoi dire che hai pensato che io non potevo essere diventata altro che una portinaia??!

*Géneviève Doufour:* No, non volevo dire questo... E' che un nome come il tuo non si scorda facilmente... Pourtant... pourtant le ho chiesto di indicarmi il palazzo e... voilà, eccomi qua!

*Portinaia:* Che fortuna...

*Géneviève Doufour:* Eh, sì! E' proprio una grande fortuna! Sai, mi sono stabilita qui da pochi giorni, non conosco nessuno e mi sento très seule... Sono così felice di aver ritrovato un'amica come te! Ah, il destino...

*Portinaia:* Sì, proprio il destino...

*Géneviève Doufour:* E poi devi aiutarmi.

*Portinaia:* Ah... adesso tornano i conti! Cosa vuoi?

*Géneviève Doufour:* Devi consigliarmi!

*Portinaia:* Io??!

*Géneviève Doufour:* Tu.

*Portinaia:* Un consiglio su cosa... di grazia?

*Géneviève Doufour:* La mia carriera artistica, no?!!!

*Portinaia:* Ah... volevo dire...! La tua carriera artistica??!

*Géneviève Doufour:* Sapevo che non mi avresti abbandonata! Sai, devo fare un provino.

*Portinaia*: Adesso ho capito! Devi provarti la febbre e ti serve il provino, cioè il termometro!

*Géneviève Doufour*: Ma no! Un provino teatrale!

*Portinaia*: Un provino teatrale... Hai chiesto in farmacia?

*Géneviève Doufour*: Sì, un provino teatrale per la parte di Rosmunda nell'Adelchi di Manzoni!

*Portinaia*: Ah, beh allora... Se è per Rosamunda...(accenna la canzone) Ma scusa, tu canti?

*Géneviève Doufour*: Bè, noi attrici dobbiamo saper fare di tutto... Qualsiasi richiesta del regista è un ordine per noi!

*Portinaia*: Qualsiasi richiesta?!

*Géneviève Doufour*: Qualsiasi.

*Portinaia*: Me l'aveva detto mia madre...

*Géneviève Doufour*: Comunque. Mi devi aiutare. Devi consigliarmi l'abito con il quale presentarmi al provino!

*Portinaia*: Guarda che la temperatura si prova sotto al vestito...

*Géneviève Doufour*: Ti piace questo?! Oh, sai sono così indecisa! Devo recitare con Vittorio Gasman!

*Portinaia*: Ma veramente... è un pezzo che se ne è andato...

*Géneviève Doufour*: E dove è andato?

*Portinaia*: Di là...

*Géneviève Doufour*: Di là?! Vittorio è qui?!

*Portinaia*: No, di là, dall'altra parte...

### **GAG – CHIAMARE VITTORIO DA TUTTI I LATI**

*Portinaia*: Ma no di qua, di là! All'alrto mondo! Vittorio Gasman è... è morto!

*Géneviève Doufour*: E' morto?!

*Portinaia*: (quasi a scusarsi) L'ha detto anche la televisione...

*Géneviève Doufour*: (scoppia in singhiozzi) Cielo! Perché non sono stata avvisata! Oh, povero Vittorio, povero! Devo chiamare il produttore, devo mandare un telegramma alla famiglia... Per caso sai dove fanno il funerale? (piange)

*Portinaia*: Sì, (ironica) se ti avessero aspettata per il funerale il morto faceva in tempo a marcire! No (*Géneviève si dispera*), cioè, non so dove fanno il funerale... ma non fare così... Calmati...

*Géneviève Doufour*: Non posso! Devo andare a cambiarmi! Non posso andare ad un funerale vestita così... Addio... (*esce*)

*Portinaia*: (*la guarda sconcertata*) Ma è possibile che capitino tutte a me??? Da dove arriva 'sta matta? Ci mancava solo questa stamattina... (*brontola un pò fino a che non squilla il telefono*)

### SCENA III

**Squilla il telefono. Sono già le 10.30.**

*Portinaia:* Ecco qua, (*sarcastica*) sempre al momento giusto! Antonio rispondi! Antonio! Il telefono!

*Antonio:* (*da dietro le quinte*) Non posso, ho da fare!

*Portinaia:* Ti pareva..! Ah, s'avessi dato retta a quell'anima santa di mia madre... (*si avvia verso il telefono e risponde*) Pronto! Sì, buongiorno signora Di Tonto, sì, signora, è arrivato proprio stamattina il pacco per suo figlio! Sì signora, sì, un pacco per lo sposo... ma no signora, non dica così, la sua vita non è finita anzi! Adesso comincia la vita vera, quella della suocera! No, non lo so cosa c'è dentro, non l'ho aperto (purtroppo!) però credo sia una cosa preziosa... sa, l'hanno mandato i suoi parenti... quelli ricchi, gli (*legge sul biglietto*) gli Speraindio (e speriamo!) No, non credo sia l'argenteria, è troppo leggero e poi non ha fatto rumore quando l'ho sbattuto. Aspetti che riprovo (*squotendo il pacco*), no, non sento niente e comunque è troppo leggero! (*Suonano alla porta*) Un momento (*grida*)! Sì signora, ho capito... ma adesso devo proprio attaccare, mi hanno suonato alla porta! Ah, sì, grazie signora, grazie, lo sa che io faccio la collezione delle bomboniere. Arrivederci signora. (*La portinaia si avvia verso la porta borbottando e improvvisando sulle bomboniere e quando arriva alla porta vede il signorino Ombretto Dalla Rosa*). Ah, ancora lei! Ma non doveva andare a riposare? Cosa vuole da me stamattina, signor Dalla Rosa.

*Sig. Dalla Rosa:* Signorino, signora Concetta, signorino.

*Portinaia:* Ah sì, mi scordo sempre, signorino Dalla Rosa. Ma mi tolga una curiosità, lei si chiama veramente "Ombretto" di nome?

*Sig. Dalla Rosa:* No signora, è un nome d'arte! Io mi chiamo Concezio ma siccome faccio il truccatore, ho pensato che Ombretto fosse più adatto.

*Portinaia:* Concezio?! Ma allora lei sia chiama come me ma... al maschile! Questa è davvero una bella sorpresa!! Il signorino Concezio Dalla Rosa. Però a pensarci bene credo proprio abbia ragione, Ombretto è più adatto... Ma mi dica, torniamo al dunque, cosa è venuto a fare, ancora???

*Sig. Dalla Rosa:* No, cioè... stavo pensando no, che siccome devo fare il concorso per entrare a fare il *visagista* a cinecittà... pensavo...

*Portinaia:* Scusi se la interrompo ma io proprio con le lingue... che cos'è il *visagista*?? Quello delle carte di credito?

*Sig. Dalla Rosa:* Ma no, signora Concetta! Quello è il signor Visa! Io vorrei occuparmi del *visage*.

*Portinaia:* Il *visage*?? Io vorrei proprio sapere perchè la gente ha questa mania delle parole difficili...

*Sig. Dalla Rosa:* Signora Concetta la faccia, vorrei occuparmi della faccia!

*Portinaia:* La faccia di chi?

*Sig. Dalla Rosa:* (spazientito) La sua signora Cuncé, vorrei proprio iniziare con la sua!!

*Portinaia:* Cosa vuole dire? Che cos'ha la mia faccia che non va bene??

*Antonio:* (da dietro le quinte) Tutto!

*Portinaia:* Zitto tu! E poi non eri tanto impegnato??!

*Sig. Dalla Rosa:* Poichè mi dovrò occupare della faccia delle attrici...

*Portinaia:* Vuole cominciare dalla mia???

*Sig. Dalla Rosa:* Eh, mi pareva un bella idea, se riesco a far diventare bella lei...

*Antonio:* (affacciandosi dall'altra stanza) Impossibile! È tutto tempo sprecato!

*Portinaia:* Ma mi hai presa lo stesso! E adesso ti tocca sopportarla... la mia faccia! E poi non crederti così bello tu! Perché non lo sei. E quanto a lei, "signorino" Della Rosa ma come si permette??!!! Io sono una donna rispettabile e non ho nessuna intenzione di farmi mettere tutte quelle porcherie in faccia! E poi lo so che mi volete fare anche l'iniezione alla bocca...

*Antonio:* Sì, che magari poi non parli più! Taci per sempre.

*Portinaia:* Comincia tu a tacere! No, no, signorino Ombretto non voglio.

*Sig. Dalla Rosa:* Ma signora Concetta non le faccio nessuna iniezione, non sono un medico, solo un pò di trucco... su, la prego, è per una buona causa, per aiutarmi e poi forse dopo suo marito... (ammiccante)

*Portinaia:* Per carità! Già così è troppo. Lui è un eroto... erto... eromane!

*Antonio:* Erotomane, ignorante!

*Portinaia:* Scusa ma io cosa ho detto? Quello. E tu hai proprio quella malattia!

*Sig. Dalla Rosa:* Allora signora Concetta non vuole proprio aiutarmi? Le dò un'aggiustatina anche al look!

*Portinaia:* Il luk???! E che cosa sarebbe, di grazia?

*Antonio:* Ignorante! È quello che ti metti, è come ti vesti, cioè, come ti conci! E tu ti conci proprio male!

*Portinaia:* Non ti piace il mio stile? Tu non hai mai capito com'è una donna di classe. E la classe non è acqua!

*Antonio:* Fosse almeno vino...

*Sig. Dalla Rosa:* Glieli procuro io i vestiti...

*Portinaia:* No! Le ho detto di no!

*Sig. Dalla Rosa:* Ma signora Concetta... Sono quasi le 10.45 e io ho il concorso domani...

*Portinaia:* Eh... e io cosa ci posso fare? E poi sono tutta sudata, è da stamattina presto che corro di qua e di là.

*Sig. Dalla Rosa:* Signora Concetta le giuro che la faccio diventare bella come Greta Garbo!

*Géneviève Doufour:* (entrando) Chi mi ha chiamato???! Eppure Greta Garbo era solo un vecchio pseudonimo...

*Antonio:* E questa chi è??!

*Portinaia:* Una matta. Non farci caso!

*Sig. Dalla Rosa: (dandosi un tono)* Buona sera signorina...

*Portinaia:* Guarda che sono le dieci di mattina!!

*Della Rosa:* Buon giorno allora... permetta che mi presenti, signorino Ombretto Della Rosa, incantato di conoscervi (*le fa il baciamento*).

*Géneviève Doufour:* Piacere Garbo, Greta Garbo. Ma scusi, lei è quel signorino Della Rosa? Il mago dei truccatori? L'allievo prediletto di Diego Della Palma???

*Portinaia:* Ahhh, adesso ho capito, della Palma, della Rosa, del Pioppo...

*Dalla Rosa:* Sì, sono io, ma non mi dica così che se no divento rosso...

*Géneviève Doufour:* Oh, deve truccarmi! Sa, devo andare ad un funerale e mi servirebbe proprio un trucco mesto e waterproof.

*Portinaia:* Waterproof?

*Antonio:* Ignorante, antilacrime! (*si fa avanti verso Geneviève*) Piacere, io mi chiamo Antonio.

*Géneviève Doufour:* Piacere. Siete aitante e bello come un Adone!

*Portinaia:* Ehi tu, amica mia di tutta una vita, waterproof, non fare tanto la sciantosa con mio marito!

*Dalla Rosa:* Sarà un piacere per me truccarla, con questa faccia d'angelo!

*Portinaia: (ad Antonio)* Mbé? Cos'hai tanto da guardare? Voleva truccare anche me, si vede che anch'io ho la faccia d'angelo.

*Antonio:* Sì, sì, proprio per questo voleva truccarti... per trasformare il demonio in qualcosa di un pò più bellino!

*Portinaia: (a Géneviève)* Scusa un pò, ma tu cosa fai ancora qui?

*Géneviève Doufour:* Sono venuta a farti vedere il mio vestito! Credi sia adatto per il funerale?

*Antonio e Della Rosa:* Quale funerale?

*Portinaia:* Quello di Vittorio Gasman!

*Antonio:* Ma non era morto...

*Portinaia:* Eh...

*Dalla Rosa:* Vittorio Gassman è morto? Ma quando è successo??

*Portinaia:* Non mi dica che non lo sapeva neanche lei, signorino Ombretto che vuole lavorare a cinecittà!

*Géneviève Doufour: (a Dalla Rosa)* Ah, lo ha saputo anche lei! E pensare che avremmo dovuto recitare insieme! Non posso pensarci! Se ci penso mi viene da piangere! Je pleure! Oh, comme je pleure! Ora devo scappare se no farò tardi! Secondo te, amica mia di tutta una vita, ci sarà la banda? Devo portarmi un cappello scuro e gli occhiali per nascondere gli occhi rossi?!

*Portinaia:* Sì, più ti nascondi e meglio è...

*Géneviève Doufour:* Oh signorino Della Rosa, mi viene a truccare?

*Dalla Rosa:* Non so se ce la faccio, sono ancora sconvolto dalla notizia!

*Géneviève Doufour:* Andiamo! Vado! Addio...

*Dalla Rosa:* Eccomi, vengo con lei, vengo anch'io al funerale (*esce singhizzando*).

*Antonio:* Ma chi è 'sta pazza?

*Portinaia*: Una mia vecchia compagna di scuola.

*Antonio*: Pensavo che forse una truccatina dal Dalla Rosa potresti pure fartela dare.

*Portinaia*: Io?

*Antonio*: Tu.

*Portinaia*: Ma sei impazzito...

*Antonio*: Ma sì dai, che poi magari mi ringalluzzisco...

*Portinaia*: Antò...

*Antonio*: Eh?

*Portinaia*: ...fa caldo!

*Antonio*: Che ti si rompa quella televisione! Con tutte le sue pubblicità... E dai, che ti costa?

*Portinaia*: Ma tu pensi sempre a quello??!

*Antonio*: (*si avvicina dolce*) E su, coratella mia...

*Portinaia*: Lasciami ti ho detto, non è ora!

*Antonio*: (*l'abbraccia*) Perché scusa, c'è l'orario??!

*Portinaia*: Vattene, lasciami, che ho un sacco di cose da fare! E poi devo andare a cucinare... e tu non venirmi dietro che in cucina sei solo un impiccio! (*esce*)

*Antonio*: Il pranzo! Una di quelle schifezze che prepari di solito, vuoi dire... (*al pubblico*) Mi sa tanto che devo cercare altrove... che se aspetto che questa mi dica di sì... (*esce*)

#### **SCENA IV**

##### **Ore 11.00**

Entra una signora molto ben vestita e molto agitata.

*Sig.ra Amore*: (*chiamando a gran voce la portinaia*) Signora Maria Concetta! Signora! Ma dov'è??!! Cielo e ora come faccio? Come posso fare? Signora Concetta... Ma può essere che quando ne ho bisogno non c'è mai?? Ecco, ecco lo sapevo, adesso mi sento svenire! (*si fa aria con un fazzoletto*) Ancora un pò e casco per terra... Diventerò matta! Come farò senza Pucci??!! Mi sento così sola senza di lui! E' tutta colpa di quello stupido di Tommaso. Ma dico io, con tante cose con cui passare il tempo in casa, proprio la gabbia doveva toccare??!! Ma insomma, che fine ha fatto la Signora Concettaaaa! Ecco, adesso mi cominciano anche le scalmane! No, non ce la faccio, non ce la posso fare. Questo è un dolore troppo grande! Una perdita come questa non si sopporta. Eppure io sono una donna forte, con tanto di attributi (*mostra il seno procace*)! No... io muoio! Ecco già sento che mi manca l'aria... l'aria!!! Signora Concettaaaaaaa!

*Portinaia*: Eh, un momento! Arrivo. (*entra*) Cielo, signorina Amore, è lei? Ma cosa le è successo??!

*Sig.ra Amore*: Pucci! Non lo trovo più!

*Portinaia*: Chi ha perso?

*Sig.ra Amore*: Pucci, signora Concetta!!

*Portinaia:* Ahh...

*Sig.ra Amore:* È stato Tommaso! E' tutta colpa di Tommaso, io lo so!! Io non avrei mai fatto una cosa del genere!

*Portinaia:* Tommaso?

*Sig.ra Amore:* Ma sì, quel bel pezzo di ragazzo, grande e grosso che mi è venuto a trovare l'altra sera, non se lo ricorda?

*Portinaia:* Io li ricordo tutti grandi e grossi.

*Sig.ra Amore:* Sì, ma questo è il figlio del fornaio, se lo ricorda ora?

*Portinaia:* Adesso mi sfugge... comunque cosa ha fatto?

*Sig.ra Amore:* È un pezzo di cretino.

*Portinaia:* Meh, signorina, è un uomo...

*Sig.ra Amore:* È stato lui a fare scappare Pucci! Lui mi ha fatto scappare Pucci!

*Portinaia:* Eh beh, se le ha fatto scappare Pucci allora è proprio un cretino. Grande, grosso e cretino...

*Sig.ra Amore:* È uno scandalo! Che cosa potrà mai pensare ora la gente di me? Io, una professionista seria, io non avrei mai fatto una cosa del genere! Devo ritrovare Pucci! E lei, signora Concetta, deve aiutarmi!

*Portinaia:* Eh... a sua disposizione...

*Sig.ra Amore:* (*scoppia a piangere*) Ecco guardi... ci mancava solo questa... Mi si sta rovinando pure il trutto!

*Portinaia:* Meh, ma su che non è poi così...

*Sig.ra Amore:* Zitta!!!

*Portinaia:* Eh, no! Farò tutto quello che le serve per aiutarla, ma zitta no!

*Sig.ra Amore:* Mi scusi, non volevo prendermela con lei... (*piange*)

*Portinaia:* Non si preoccupi... capisco... comunque patti chiari, amicizia lunga. E adesso pensiamo a ritrovare Pucci! (*al pubblico*). Questa è proprio una strega!

*Sig.ra Amore:* Come dice?

*Portinaia:* No... dicevo, noi femmine siamo tutte streghe e di sicuro riusciremo a ritrovare 'sto Pucci.

*Sig.ra Amore:* Grazie signora Concetta. Parole Sante. (*si asciuga le lacrime*) ...io credo... io credo sia scappato dal balcone..

*Portinaia:* Eh, signorina, ma allora è fatta! Il caso è risolto! Non può certamente essere andato lontano, abita al quinto piano!

*Sig.ra Amore:* Eh, ma lei non conosce Pucci...

*Portinaia:* Grazie al cielo!

*Sig.ra Amore:* Come dice?

*Portinaia:* No... dicevo... grazie al cielo che presto, quando lo ritroveremo, conoscerò anch'io il fantastico Pucci.

*Sig.ra Amore:* Giusto... Ma... Pucci, sa, mi ha già fatto uno scerzo del genere. Abitavo ancora nella vecchia casa e lui è riuscito ad arrivare alla terrazza dell'ottavo piano partendo dal garage!

*Portinaia:* Beh, avrà preso l'ascensore!

*Sig.ra Amore:* Ma non dica sciocchezze. Come fa a chiamare l'ascensore se gli mancano le zampe?

*Portinaia:* Oh... certo, come fa... Ma come?? Poverino! Com'è che gli mancano le zampe??! Come è successo? Un brutto incidente forse?

*Sig.ra Amore:* Ma vuole scherzare??! Povero Pucci mio! Ma quale incidente??!! Tò (*fa le corna*) per l'amore del Cielo non dica queste cose! E poi Pucci è abituato a stare in casa.

*Portinaia:* Signorina, scusate, oggi è una brutta giornata, io non sono molto istruita e non ho capito bene... dice che Pucci è abituato a stare in casa, giusto?

*Sig.ra Amore:* Sì!

*Portinaia:* Allora avrà avuto paura di uscire e forse si è solo nascosto...

*Sig.ra Amore:* No, no, ho cercato dappertutto. E poi io lo so, è stato quel cretino di Tommaso che quando gli ha portato da mangiare si è dimenticato di richiudere la gabbia!

*Portinaia:* La gabbia?!

*Sig.ra Amore:* Ma certo! Cielo, signora Concetta, certo che sta proprio dormendo stamattina. La gabbia! Dove crede che stia Pucci? E dire che lo aveva inghiottito così bene il topo che gli toccava questo mese...

*Portinaia:* (*schifata*) Il topo?!!

*Sig.ra Amore:* Scusi, signora Concetta, ma cosa crede che mangi Pucci? (*in preda ad un nuovo panico*) Cielo! Che figura ci faccio ora???. Che figura ci faccio con Lucy?! Glielo avevo promesso... le avevo promesso che glielo prestavo stasera per lo spettacolo al night club! Stavolta non me la perdona!

*Portinaia:* Il nit club?

*Sig.ra Amore:* Signora Concetta, ma si è incantata? Credo lei debba uscire un pò di più! Giusto così, per diventare un pò più moderna. Mia nonna è più avanti di lei... (*urla impanicata*) Oddio mia nonna!!! E ora chi glielo dice??! Pucci me lo aveva regalato lei!!!

*Portinaia:* Signorina, mi scusi... ricominciamo da capo. Lei in casa, dentro una gabbia aveva una cosa senza le zampe che si sposta dal garage al balcone senza ascensore, che mangia topi, che fa spettacoli al nit club e, quello che è peggio, che si chiama Pucci! Sto cominciano a preoccuparmi... si può sapere di che diavolo sta parlando??!!!

*Sig.ra Amore:* Del mio boa constrictor.

*Portinaia:* Signorina, la prego... Me lo dica bene, "spellito" in italiano.

*Sig.ra Amore:* Un boa constrictor.

*Portinaia:* No, non in latino...

*Sig.ra Amore:* Ma insomma, un rettile!

*Portinaia:* Una serpe!

*Sig.ra Amore:* Non offenda Pucci!

*Portinaia:* Signorina Amore, lei mi sta dicendo che le è scappata una di quelle bestiacce lunghe lunghe che strisciano in terra che non si sentono arrivare ma che poi... Antonio!! (*sale in piedi ad una sedia*)

*Sig.ra Amore:* Suo marito s'intende di boa?

*Portinaia:* Antonioooooooooooooo!

*Antonio:* (*esce*) Non ricominciare, eh?! Ahhh, c'è la signorina Selvaggia...!

*Sig.ra Amore:* (*gli si butta addosso*) Lei è un uomo benedetto e santo e io ho bisogno di lei!

*Portinaia:* Da quando in qua chiami gli inquilini per nome??

*Antonio:* No, è che una volta ho aiutato la signorina...

*Sig.ra Amore:* Sì, è vero, mi ha aiutata e... che meraviglia signora Concetta! Suo marito è forte come... come Tarzan!

*Portinaia:* Sì lui fa Tarzan, lei Jane, la serpe già c'è, sempre che la ritroviate...

*Antonio:* Ci manca Cita!

*Portinaia:* Basta telefonare a tua sorella!

*Sig.ra Amore:* (*ad Antonio*) Mi aiuti, la prego...

*Antonio:* Tarzan è a sua disposizione.

*Portinaia:* La signorina Jane, ha perso Pucci...

*Antonio:* Chi è Pucci?

*Portinaia:* La serpe di Tarzan, e stai attento che mangia i topi!

*Sig.ra Amore:* Si è sicuramente nascosto da qualche parte nel palazzo ma io non riesco a trovarlo! Il mio boa constrictor...

*Antonio:* ...??

*Portinaia:* Eh, già. Il Boa constrictor. E Tarzan non ha paura dei boa, vero?! Che figura ci fai con la signorina Selvaggia se non ritrovi Pucci!??

*Antonio:* Oddio, veramente... a pensarci bene...

*Sig.ra Amore:* No, no, no! Non vorrà prendere una scusa ora! Sua moglie mi ha detto che lei si intende di serpi.

*Antonio:* (*alla moglie*) Beh certo!! Sono trent'anni che ci sto insieme!

*Sig.ra Amore:* E allora venga di sopra, che le faccio vedere da dove è scappato.

*Portinaia:* Sì, sì, vada pure avanti signorina, Tarzan arriva subito... sulla liana!

*Antonio:* (*alla moglie*) Disgraziata chiama la polizia, i pompieri, la guardia di finanza! La forestale, il wwf...

*Sig.ra Amore:* (*trascinandolo fuori*) Venga, andiamo! Chissà dove si sarà nascosto Pucci! (*escono*)

*Portinaia:* (*saluta il marito prendendolo in giro*) Corri, corri che Pucci t'aspetta! Corri bel Tarzan...

*IMPROVVISAZIONE SULLA PSICO - SESSUOLOGA*

**SCENA V**

*Entra di corsa la signorina Génèvieve Doufour con un serpente al collo. E' Pucci.*

*Génèvieve Doufour:* Maria Concetta Giuseppina! Eccomi nuovamente nella tua dimora!

*Portinaia: (spaventata, sempre sulla sedia)* Che cos'hai al collo?

*Génèvieve Doufour:* Credo sia un boa constrictor! L'ho trovato qui attorno che gironzolava sperduto. Non è un amore?

*Portinaia:* No! Un amore è un gattino, un cagnolino, un canarino ma certamente non un boa constrictor! Un boa constrictor è... è... è un boa constrictor!!

*Génèvieve Doufour:* Non dire così che può dispiacersi. Che faccio se cade in depressione?

*Portinaia:* Il boa constrictor?!!!

*Génèvieve Doufour:* Eh, il boa constrictor. Non sai che anche gli animali ne soffrono?! Poi una bestiola sensibile come questa... Come potrei chiamarlo?

*Portinaia:* Pucci.

*Génèvieve Doufour:* Oh, appena hai detto Pucci lui ha fatto un sobbalzo! Forse si chiama proprio così! Ma tu come lo sapevi?!

*Portinaia:* Eh... è una storia lunga...

*Génèvieve Doufour:* Sai per caso dove posso andare a comprare qualche topo vivo da dargli da mangiare? (*si avvicina*)

*Portinaia:* No... non lo so... ma tienilo lontano da me! Anzi, sia che ti dico? Portalo fuori di qui!

*Génèvieve Doufour:* Ma fuori c'è troppo sole... e poi non preoccuparti. So come si tratta con queste bestie me lo ha insegnato la mia amica Lucy, quella che lavora al night club qua dietro.

*Portinaia:* Anche tu conosci Lusi che lavora al nit club?

*Génèvieve Doufour:* Perché la conosci anche tu??!!

*Portinaia:* No, ma una signora che abita qui e che ha perso un boa proprio come quello...

*Génèvieve Doufour:* Cosa vorresti dire? Ora Pucci è mio!!

*Portinaia:* Beh, tu l'hai ritrovato, ma forse prima era di qualcun'altro che adesso piange... (*rientra Antonio*)

*Antonio:* Ma non ti avevo detto di chiamare i pompieri?

*Portinaia:* E a te quante cose ho detto di fare? Ne hai fatta qualcuna?

*Antonio:* Continua... tu continua così e uno di questi giorni...

*Portinaia:* Uno di questi giorni cosa... Tarzanetto!

*Antonio:* Selvaggia... (*la portinaia lo guarda storto*) cioè la signorina Amore è stata proprio gentile con me... lei sì che è una donna... (*vede Génèvieve*) Ancora qui questa matta??! (*vede il serpente*) Non dirmi che ha ritrovato lei, Pucci!

*Génèvieve Doufour*: Già conosce il mio Pucci? Ma se non gliel'ho ancora presentato!

*Portinaia*: Embeh, Tarzan ne conosce di Pucci...

*Antonio*: Comunque lo tengaa lontano da me.

*Génèvieve Doufour*: Non si preoccupi è buonissimo.

*Portinaia*: Sì, buonissimo. Fritto forse! Guarda che, secondo me, la signora che l'ha perso ora lo rivorrebbe...

*Génèvieve Doufour*: Mai!

*Portinaia*: (ad Antonio) Vai a chiamare la signorina Amore! E non fare il cascamoto! (Antonio esce)

*Génèvieve Doufour*: Pucci ormai resterà per sempre con me! E poi con lui al collo farò un figurone al funerale!

*Portinaia*: Quale funerale?

*Génèvieve Doufour*: Ma quello di Vittorio Gasman, no???!!

*Portinaia*: Ancora con 'sta storia!

*Génèvieve Doufour*: Vuoi accompagnarmi anche tu?

*Portinaia*: No, no... io veramente... (entrano Antonio e la signora Amore)

*Sig.ra Amore*: Ahhhh! Il mio Pucci adorato!!

*Génèvieve Doufour*: Vuole dire il mio Pucci.

*Portinaia*: Eh, già il suo Pucci!

*Sig.ra Amore*: Cosa???!

*Antonio*: (premuoso) Non si arrabbi che potrebbe svenire nuovamente...

*Portinaia*: E tu che ne sai?

*Sig.ra Amore*: Oddio impazzisco!

*Portinaia*: In effetti, mi sembra sulla buona strada...

*Sig.ra Amore*: Ladra di serpenti!!! Il boa è mio!

*Génèvieve Doufour*: Ma come si permette???! Il boa non è un serpente! E' un rettile amodo, non una vipera come lei!

*Antonio*: Beh, di serpi ne so qualcosa anch'io, vivo con una da trent'anni!

*Génèvieve Doufour*: Lei ha un rettilario con una serpe così vecchia??!

*Portinaia*: Non cominciamo a offendere! Serpe sì, ma vecchia no!!!

*Sig.ra Amore*: Oddio mi sento male, sto per svenire... Pucci, mio adorato Pucci...

*Génèvieve Doufour*: Questa donna sta male! Bisogna chiamare un'ambulanza!

*Portinaia*: Qui ci vuole la neuro-deliri, ma non solo per lei, per tutte e due!

*Antonio*: Facciamo per tutte e tre le donne in questa stanza e non se ne parla più!

*Portinaia*: Sta zitto tu. Che non sei riuscito a fare neanche Tarzan e Pucci l'ha ritrovato 'sta matta.

*Sig.ra Amore: (si accascia su una poltrona)* Oddio, sto male... oddio il cuore...

*Généviève Doufour:* Bè, vedete di fare qualcosa per questa poveretta! Ma insomma chiamate l'ambulanza o fra poco non ci sarà più niente da fare! Io devo andare ad un funerale e sono già in ritardo! Se dovesse avvenire il peggio, fatemi sapere. Visto che mi trovo sul posto vi manderò quelli delle pompe funebri.

*Dalla Rosa: (entra)* Eccomi, sono pronto per il funerale! Ahhh! Ma come è bello questo boa. È proprio adatto per un momento triste come questo!

*Sig.ra Amore:* Ma quale funerale?

*Portinaia, Antonio, Généviève Doufour, Dalla Rosa:* Quello di Vittorio Gassman!

*Sig.ra Amore:* Ma Vittorio Gassman non è morto da un pezzo...?!

*Portinaia:* Sì... ma non dica niente che magari poi le ridà Pucci.

*Généviève Doufour:* Mai! Pucci adesso è mio!

*Dalla Rosa:* E poi adesso è tardi e al cimitero ci aspettano. Andiamo che la carrozza con i cavalli neri ci aspetta in cortile.

*Portinaia:* Nel mio cortile??? Guardi signorino Ombretto che se sporcano pulisce lei!

*Généviève Doufour:* Addio!

*Dalla Rosa:* Addio.

*Portinaia e Antonio:* Addio! (**GAG dell'ADDIO**)

*Sig.ra Amore:* Oddio muoio...

*Antonio:* Su, su, Amore...

*Portinaia:* A me non m'hai mai chiamata Amore...

*Antonio:* Ma cosa dici?! Non si chiama Selvaggia Amore? Amore di cognome...

*Portinaia:* Ah... Mbé signorina Amore, si muova a morire che ho un sacco di cose da fare!

*Sig.ra Amore: (ad Antonio)* La prego, mi porti via di qui! Voglio morire accanto alla gabbia del mio Pucci!

*Portinaia:* Muoviti Antonio, portala a casa sua... Non sei Tarzan tu?!!

*Sig.ra Amore:* Sì, mio bel Tarzan! Andiamo! (*fà per alzarsi ma ricade*)

*Portinaia: (aiuta la signorina Amore)* Ecco, così, che l'aiuto anch'io ad alzarsi... Dai, Tarzan, riportale nella giungla!

*Antonio:* Che sensibilità che hai...! (*Antonio accompagna fuori la sig.ra Amore*)

*Portinaia:* Oh! Finalmente. Ma è mai possibile che non si possa mai stare un poco in pace?!!

## **SCENA VI**

### **Ore 11.30**

*Portinaia:* Finalmente un pò di calma e di tranquillità! Ora posso fare i miei mestieri... (*rientra Genéviève Doufour tutta sconvolta*) Cosa è successo ancora?? Dove hai messo la serpe che io ho paura...

*Genéviève Doufour*: Di là. Ma io sono qui per dirti che ho visto una cosa...

*Portinaia*: Guarda, ti avverto che io sono una donna onesta e non mi piacciono i pettegolezzi.

*Genéviève Doufour*: No, ma veramente, è che...

*Portinaia*: Ti ho detto che non amo le chiacchiere...

*Genéviève Doufour*: Ma...

*Portinaia*: Niente ma.

*Genéviève Doufour*: Beh, se proprio non lo vuoi sapere...

*Portinaia*: No.

*Genéviève Doufour*: ...anche se è per il tuo bene...

*Portinaia*: Il mio bene?! Io lo so qual'è il mio bene!

*Genéviève Doufour*: Allora... beh, allora me ne vado.

*Portinaia*: Và.

*Genéviève Doufour*: Ciao Concetta... (*fa per uscire*)

*Portinaia*: Aspetta un momento...

*Genéviève Doufour*: Dimmi...

*Portinaia*: No, è che pensavo no... anche se queste cose non mi piacciono...

*Genéviève Doufour*: Sì?

*Portinaia*: ...anche se è un pettegolezzo...

*Genéviève Doufour*: Sì?

*Portinaia*: ...dato che è per il mio bene...

*Genéviève Doufour*: Sì?

*Portinaia*: ...beh, potresti sempre dirmelo.

*Genéviève Doufour*: No Maria Concetta Giuseppina, credo tu abbia ragione a non volerlo sapere.

*Portinaia*: Ma no, guarda, è per il mio bene...

*Genéviève Doufour*: Sì ma non voglio fare la spia...

*Portinaia*: Non è forse il bene del prossimo la cosa più importante?

*Genéviève Doufour*: Sì ma anche la privacy...

*Portinaia*: La privacy??? In questo condominio...??! Non mi risulta.

*Genéviève Doufour*: No, non te lo posso dire... ciao Maria Concetta Giuseppina che Pucci mi aspetta.

*Portinaia*: (*la ferma*) Tu non ti muovi di qui!.

*Genéviève Doufour*: Ma...

*Portinaia*: Niente ma.

*Genéviève Doufour*: Lo vuoi proprio sapere?

*Portinaia*: Sì.

*Genéviève Doufour*: Va bene, te lo dico, ma ricordati che non volevo...

*Portinaia*: Avanti.

*Genéviève Doufour*: Quando sono uscita dopo la storia del serpente...

*Portinaia*: Mbé?

*Genéviève Doufour*: Camminavo lentamente perché Pucci è un pò pesante...

*Portinaia*: E allora?

*Genéviève Doufour*: Ma insomma fammi parlare!

*Portinaia*: Sì, scusa...

*Genéviève Doufour*: Dunque, io camminavo lenta e ad un certo punto vicino all'ascensore...

*Portinaia*: Guarda che non c'è nessun assessore in questo condominio.

*Genéviève Doufour*: Ma no, l'ascensore... lasciamo perdere... dicevo, ho visto due persone...

*Portinaia*: Due persone?

*Genéviève Doufour*: Sì, quella pazza che piangeva perché diceva che Pucci era suo e un uomo che la toccava, la palpava...

*Portinaia*: Ah, beh, ma è normale, quella ne ha sempre uno che la tocca...

*Genéviève Doufour*: Sì, ma quando piano, piano, silenziosa silenziosa mi sono avvicinata...

*Portinaia*: Hai visto Tommaso, il figlio del fornaio.

*Genéviève Doufour*: No.

*Portinaia*: Giovanni?

*Genéviève Doufour*: No.

*Portinaia*: Allora era quel sigore di mezz'età del terzo piano?

*Genéviève Doufour*: No...

*Portinaia*: E allora chi era? Forse uno nuovo...

*Genéviève Doufour*: Non mi pareva tanto nuovo...

*Portinaia*: E chi sarà mai stato?

*Genéviève Doufour*: Lo vuoi proprio sapere?

*Portinaia*: Certo che voglio saperlo.

*Genéviève Doufour*: Antonio.

*Portinaia*: Non lo conosco.

*Genéviève Doufour*: Lo conosci...

*Portinaia*: No, ti dico di no.

*Genéviève Doufour*: Ti dico di sì... e lo conosci bene...

*Portinaia*: Chi sarà mai 'sto Antonio...? (*realizza*) No! Non dirmi che era... Antonio!

*Genéviève Doufour*: Sì.

*Portinaia*: Oddio!

*Genéviève Doufour*: Te l'avevo detto che non volevo dirtelo...

*Portinaia*: Ma sei sicura?

*Genéviève Doufour*: Sicurissima.

*Portinaia*: Oddie! Antonio m'ha tradita...!

*Genéviève Doufour*: Bè, adesso devo andare al funerale e Pucci mi aspetta.

*Portinaia*: Bella roba. Mi dai una notizia del genere e poi te ne vai...

*Genéviève Doufour*: Maria Concetta Giuseppina, mi dispiace ma devo proprio andare.

*Portinaia*: Ma perché (*comincia a disperarsi*)??! È qui il funerale!!! Perché?! Perché?!

*Genéviève Doufour*: Eh, perché, perché...

*Portinaia*: Tu lo sai? Se lo sai devi dirmelo. Per il mio bene!

*Genéviève Doufour*: Perché tu...

*Portinaia*: Io...

*Genéviève Doufour*: Tu... tu ti sei un pò lasciata andare... ti sei dimenticata come si fa a fare girare la testa agli uomini.

*Portinaia*: Oddie... (*piange*) Forse un poco... ma che posso fare ora? Che in fondo in fondo io gli voglio bene.

*Genéviève Doufour*: Devi riconquistarlo.

*Portinaia*: Riconquistarlo...

*Genéviève Doufour*: Sì, come dice Rossella O'Hara nel film...

*Portinaia*: ...domani è un altro giorno!

*Genéviève Doufour*: Ecco, domani è un altro giorno. Riconquistalo.

*Portinaia*: Ma io non so se...

*Genéviève Doufour*: Fatti venire in mente qualcosa. Adesso però, mi dispiace ma devo proprio andare.

*Portinaia*: Oh, sì scusami se t'ho trattenuta...

*Genéviève Doufour*: Addio Maria Concetta Giuseppina (*esce*).

*Portinaia*: Ciao e... grazie. (*quando è sola*) Domani è un altro giorno...!

## **SCENA VII**

È l'una in punto. L'orologio batte l'ora. Rientra Antonio molto provato e con i pantaloni un poco sbottonati.

*Antonio*: Finalmente! Anche quest'altra matta è sistemata. Mi auguro solo che ora non torni la tua amica di scuola... Piuttosto, è pronto da mangiare? No, dico, hai visto che ore sono?? L'una suonata!

*Portinaia*: Sì, lo so amore mio, ma io sono sola e tra i pacchi, le serpi, le matte, il trucco... mi spiace ma non è ancora pronto! Io non ho la golf!

*Antonio*: Dovrebbe metterti sotto una cinquecento, altro che golf. Lo sai bene che devo mangiare all'una in punto!

*Portinaia*: Ma dai... (*sforzandosi di essere dolce*)

*Antonio*: Possibile che tu non abbia ancora imparato che se non mangio all'una precisa mi si sfasa l'orario e non riesco più ad andare di corpo?

*Portinaia*: Non ti preoccupare, che ti ci mandi io! (*cambiando subito tono*) No, cioè, volevo dire... che ti mando di là intanto che io finisco di preparare il pranzo... io lo so che gli odori della cucina non ti piacciono...

*Antonio*: Ma cosa ti è successo? Ti senti male?

*Portinaia*: No, perché?

*Antonio:* Mah, mi sembrava d'averti sentito dire qualcosa di gentile e allora mi chiedevo se stessi bene...

*Portinaia:* Cosa vuoi dire? Non posso essere gentile anch'io?

*Antonio:* Sì, certo è che è un pò strano... ad ogni modo io adesso vado a leggere il giornale... quando è pronto chiama!

*Portinaia:* Va bene. (*Antonio esce ancora incedulo per la gentilezza della moglie*)

### **SCENA VIII**

Appena Antonio esce Maria Concetta Giuseppina comincia a disperarsi.

*Portinaia:* Oddio, e adesso come faccio, e chi se l'immaginava...

#### **BREVE IMPROVVISAZIONE**

Improvvisamente entrano in scena Géneviève Doufour completamente trasformata insieme ad Ombretto Della Rosa gongolante per il successo.

*Della Rosa:* Signora Concetta! Guardi cosa ho fatto di ritorno dal funerale.

*Géneviève Doufour:* Riesci a riconoscermi?

*Portinaia:* Sì, che lo so chi sei.

*Della Rosa:* Non è incredibile?

*Géneviève Doufour:* E al funerale mi aveva fatto un trucco che tutti non facevano che guardarmi!

*Portinaia:* Non ho dubbi. E non solo per il trucco... ma ora non me la sento di parlare.

*Della Rosa:* Non se la sente di parlare?? Cosa sarà mai successo?

*Géneviève Doufour:* Stai ancora male?

*Portinaia:* No... non è niente... piuttosto, come è andato il funerale?

*Géneviève Doufour:* Molto bene. Erano tutti molto rattristati e piangevano tanto. E pensa che per non far importunare il morto dagli ammiratori gli avevano dato un altro nome.

*Della Rosa:* Un bel paradosso no? Un nome d'arte da morto!

*Portinaia:* Ma non vi è venuto in mente che forse poteva essere un'altro morto??

*Géneviève Doufour:* Ma cosa dici??!! Era lui!

*Della Rosa:* E i cavalli sono piaciuti tantissimo!

*Portinaia:* Me l'immagino... ma voi due non avete altro da fare che stare qui? Io ho un sacco di cose da fare.

*Géneviève Doufour:* Ma volevamo farti vedere la mia trasformazione...

*Portinaia:* L'ho vista...

*Della Rosa:* E non le pare bellissima? È vero che con un soggetto già così bello...

*Géneviève Doufour:* Ombretto! Così mi fai arrossire!

*Della Rosa:* È la verità. Allora signora Concetta, che ne pensa?

*Portinaia:* (*immersa nei propri pensieri*)

*Géneviève Doufour:* Maria Concetta Giuseppina!

*Della Rosa:* Signora Concetta!

*Portinaia:* Ah, sì, eccome... no, è che stavo pensando...

*Della Rosa:* Cosa?

*Géneviève Doufour:* Cosa??

*Portinaia:* Pensavo... ma scusate, quanto ci avete messo per fare questa trasformazione?

*Della Rosa:* Una mezz'ora.

*Géneviève Doufour:* Perché?

*Portinaia:* Perché siccome un uccellino mi ha detto che quel cascamoto di mio marito...

*Della Rosa:* Vuole farsi il lifting? Ha cambiato look?

*Géneviève Doufour:* ...

*Portinaia:* Ma che lifting, che luc! Diciamo che gli piacciono le belle donne...

*Della Rosa:* Mbé, questo mi sembra piuttosto normale...

*Géneviève Doufour:* Oh, ma io non volevo... amica mia di tutta una vita! (*si dispera*)

*Portinaia:* Llo so. Calmati adesso...

*Della Rosa:* Non mi dica che suo marito ha trovato un'altra...

*Portinaia:* Ascoltatemi bene, tutti e due.

*Géneviève Doufour:* (*muta d'umore improvvisamente*) Che bellezza! Maria Concetta Giuseppina ha un piano!!

*Portinaia:* Dovete trasformarmi.

*Géneviève Doufour:* Davanti a te c'è il miglior truccatore che tu possa desiderare!

*Della Rosa:* Non esagerare, dai...

*Portinaia:* Ma sì, lo so che è bravo ed è per questo che... insomma, ho bisogno di un aiuto per diventare un'altra!

*Della Rosa:* Guardi signora Concetta che io il silicone non lo metto e che per il seno finto.... beh, per quello proprio ci vuole un dottore.

*Portinaia:* Ma quale silicone... Io voglio solo diventare un pò più bella altrimenti Antonio continuerà a cercare altrove quello che potrebbe avere in casa...

*Della Rosa:* Ma Antonio ha davvero...?

*Géneviève Doufour:* Davvero.

*Portinaia:* Non sarebbero fatti vostri... Mi dovete solo aiutare a diventare più bella.

*Della Rosa:* Questo è il mio mestiere...

*Géneviève Doufour:* E noi attrici sappiamo come cambiare personaggio da un momento all'altro! Io ti insegnerò a camminare e ad essere sensuale!

*Della Rosa:* ...e vincerò il concorso a cinecittà! Vado a prendere gli attrezzi del mestiere! (*esce*)

*Portinaia:* Io non mi faccio certo fregare da quella selvaggia...

*Géneviève Doufour*: Certo che sei proprio coraggiosa a reagire così alle corna, io non ce la farei...

*Portinaia*: Génèvieve! Ti prego!

*Géneviève Doufour*: No, è che io gliela farei pagare...

*Portinaia*: Guarda che non ho detto che non gliela voglio far pagare...

*Géneviève Doufour*: Ahhhhhh, ho capito...

*Portinaia*: Ma cosa hai capito?! Dai, muoviti, non dovevi insegnarmi a camminare? E cammina, fammi vedere!

*Géneviève Doufour*: Ecco guarda...

### **GAG SULLA CAMMINATA**

Intanto che camminano rientra Ombretto con due o tre pesanti valige piene di vestiti, parrucche e trucchi.

*Della Rosa*: Eccomi! Sono tornato.

*Géneviève Doufour*: Ciao caro, guarda come è già diventata brava, non ti sembra portata?

*Della Rosa*: Eh sì, ma è la maestra che fa miracoli!

*Portinaia*: Signorino Ombretto, non mi sottovaluti! Io posso anche superare la maestra!

*Géneviève Doufour*: Hai portato tutto? Anche il vestito anni settanta che tagliato a ruota sembra anni cinquanta e sta bene con gli stivali da cavallo??

*Della Rosa*: Certo! Ho qui tutto.

*Géneviève Doufour*: Benissimo allora possiamo cominciare!

*Portinaia*: Povera mè! Ma chi me l'ha fatto fare...?!

*Della Rosa e Géneviève Doufour*: L'Amore!

*Portinaia*: Che cascasse dal balcone! E insieme a mio marito.

*Della Rosa*: Ma non dire così, che lo sappiamo che in fondo gli vuole bene...

*Portinaia*: Sì, ma proprio in fondo...

*Della Rosa*: Allora cominciamo?

*Géneviève Doufour*: Sì! Sì!

### **GAG SU VESTIZIONE E TRUCCO**

*Della Rosa*: Ecco. Adesso è pronta.

*Géneviève Doufour*: Qui ci vuole uno specchio! Aspetta (*prende lo specchio*)

*Portinaia*: (*si guarda*) Cielo! Neanche a 20 anni ero così bella!

*Della Rosa*: Il posto a cinecittà è mio!

*Géneviève Doufour*: Ma adesso dobbiamo fargli una sorpresa ad Antonio.

*Portinaia*: Sì, ma per la sorpresa ci penso io. Voi siete stati molto bravi e adesso potete andare. Questa è una faccenda privata.

*Della Rosa*: Quando ha ragione, ha ragione. Andiamo Génevève

*Génevève Doufour*: Ma poi prometti di raccontarmi tutto!

*Portinaia*: Sì te lo prometto, ma adesso vai che ho da fare...

*Della Rosa*: Allora noi andiamo.

*Génevève Doufour*: A dopo!

*Portinaia*: Ciao. E... grazie. (*Della Rosa e Génevève Doufour escono*)

### **SCENA VIII**

*Portinaia*: IMPROVVISAZIONE (*chiama*) Antonio, Antonio!

*Antonio*: Sono qui! (*entra*) E' pronto da mangiare?

*Portinaia*: (*Accende lo stereo con una musica romantica e si muove sexy attorno al marito*) Tu che ne dici?

*Antonio*: Beh... o hai bevuto o è un miracolo...

*Portinaia*: No, è l'arte di Ombretto...

*Antonio*: Lo devo ringraziare... non sei poi così male...

*Portinaia*: Vuoi dire che mi sposeresti ancora?

*Antonio*: Beh... forse...

*Portinaia*: Ma ti ricordi mentre salivo i gradini della chiesa?

*Antonio*: No, non me lo ricordo. T'aspettavo dentro.

*Portinaia*: E mio padre che non riusciva a non correre per l'emozione...

*Antonio*: Sì, proprio per l'emozione... (*intanto che ricordano si avviano abbracciati verso l'interno della casa*)

Musica. Il ricordo diventa così vivido che sembra proprio di essere di nuovo al giorno del matrimonio quando arrivavano gli invitati, quando gli sposi uscivano insieme dalla chiesa, quando il fotografo scattava la foto che da trent'anni faceva bella mostra di sé sulla credenza (*piano piano entrano gli attori vestiti da invitati per il matrimonio e poi, in ultimo gli sposi per la foto finale*).

FINE